

# «Strada giusta». «No al moralismo» I due sentimenti del mondo cattolico

Il giurista D'Agostino: la politica si muova. Ma il teologo Salvarani: posizioni minoritarie

## Il confronto

di Paolo Conti

**ROMA** Il colpo d'occhio su San Giovanni ricorda i tempi in cui il sindacato e la sinistra riempivano l'immensa piazza. Oggi colori e slogan sono altri. «Sì alla famiglia naturale come culla d'amore dei nostri tempi» su tante magliette bianche. Bambini innalzati sulle braccia come simboli, «Difendiamo i nostri figli/stop gender nelle scuole». Una folla immensa. Che genera reazioni diverse e contrastanti nel vasto mare del cattolicesimo italiano.

Certezze si alternano a dubbi. Pippo Corigliano, scrittore e saggista, per quarant'anni portavoce dell'Opus Dei in Italia: «Non ho mai partecipato a manifestazioni di piazza ma stavolta sono andato. "Giù le mani dai nostri figli" era il pensiero dominante. Penso che i politici ne prenderanno atto perché gli conviene.... Far ingoiare agli italiani le sperimentazioni sessuali sui propri figli è un'operazione che non passerà, anche se i mezzi di comunicazione tentano di imbambolare le coscienze. Ora tocca costruire giorno per giorno, senza far rumore ma con chiarezza, una civiltà più consapevole».

Ma basta modificare appena la rotta del gran veliero cattolico per trovare ben altra brezza. Brunetto Salvarani, teologo e saggista, insegna Teologia della missione e del dialogo alla facoltà teologica dell'Emilia-Romagna: «Ora sembra che l'ideologia gender stia diventando il problema dei problemi. E così una certa porzione della chiesa cattolica rischia di trovare alleati scomodi in una comune necessità di individuare un nemico. Ma questa porzione è spiazzata dall'effe-

to papa Francesco nella sua sintesi, al di là delle singole prese di posizione. Il Pontefice ha citato l'ideologia gender come 'un' problema. La sensazione è che si stia enfatizzando una questione dagli ambiti molto delicati, che richiede riflessione e discussione in un quadro indubbiamente confuso dal punto di vista valoriale». In sintesi, Salvarani? «Sarebbe meglio evitare criminalizzazioni, demonizzazioni, esprimendo posizioni che non sono percepite come proprie dalla grande generalità della chiesa cattolica». La teologa Serena Noceti, che ha studiato la questione gender anche negli Usa, non commenta la manifestazione ma si limita a un'osservazione: «Esistono diversi modi di ricorrere al concetto di 'genere', anche in differenti filoni teologici, che non escludono la differenza psicologica, biologica e genetica tra uomini e donne ma che vogliono leggerla, con i processi di differenziazione, anche sul piano sociale e culturale, senza per questo aderire ai modelli di pensieri di Judith Butler». Ovvero la teoria «estrema» secondo la quale ogni singolo soggetto può «auto-costruire» il proprio genere.

Altro vento, altre idee. C'è la grande soddisfazione di Francesco D'Agostino, filosofo del

diritto e presidente dell'Unione giuristi cattolici italiani: «Questo straordinario successo mostra una scollatura tra il sentire di grandi masse popolari e il ceto politico e intellettuale dominante l'Italia. Non ci sono parlamentari nella giusta misura per dare voce a questo milione di persone. Un importante fatto politico di cui si deve tenere conto». C'è un ma, secondo D'Agostino: «La difesa della famiglia, per me cattolico sacrosanta, non può essere portata avanti con manifestazioni di piazza anche se allegre, pacifiche, colorate. Urge una riflessione politico-culturale capace

di coinvolgere il sentire comune della gente sul perché la famiglia stia vivendo una crisi così plateale che produce anche il declino demografico che conosciamo. Insomma sono felice dei messaggi chiari e forti che arrivano da San Giovanni ma guai pensare che possano bastare per arginare la crisi della famiglia».

E invece c'è chi, come Gianni Gennari (ex sacerdote, teologo, scrittore e saggista) sostiene una tesi contraria: «Resto dell'idea che sostenni nel 1974, e che mi costò la cattedra di Teologia morale all'Università Lateranense. Eravamo sotto referendum sul divorzio e semplicemente dissi, in un confronto al quale partecipò anche Aldo Moro: la legge sul divorzio c'è dal 1970, che cosa deve fare la Chiesa? Deve spiegare, a livello ecclesiastico, cos'è il vero amore, la vera famiglia, che il divorzio è una sconfitta. Ma deve lasciare alla politica le scelte sulle leggi. Non si deve immischiare... La frase di papa Francesco: "chi sono io per poter giudicare....". Meravigliosa. La morale è una gran cosa. Il moralismo è qualcosa di tragico buttato addosso all'altro per sottolineare la sua inferiorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il giudizio

Il saggista Gennari: «Lo dice anche papa Francesco: "Chi sono io per poter giudicare?"»

## Le conseguenze

Lo scrittore Corigliano: in Parlamento penso che ne prenderanno atto perché gli conviene

## Il ddl

● Il ddl Cirinnà, (Monica Cirinnà è la senatrice del Partito democratico che l'ha redatto) è all'esame del Senato. La discussione sugli emendamenti riprende martedì

● Il disegno di legge disciplina le unioni civili per i conviventi e le coppie omosessuali. Introduce l'unione direttamente nel codice civile

● Il testo estende alle unioni civili la cosiddetta *stepchild adoption*, ossia l'adozione da parte di uno dei componenti di una coppia del figlio del partner. La possibilità riguarda anche le coppie eterosessuali ma viene di solito riferita alle coppie dello stesso sesso

● Nell'unione civile sono riconosciuti diritti di assistenza sanitaria, reversibilità della pensione, subentro nell'affitto, separazione dei beni e i doveri previsti per le coppie sposate

# 36%

la quota in Italia di chi si dichiara cattolico praticante. Decisamente più alta invece, 63,8%, la percentuale di chi si definisce cattolico «ma non praticante» secondo i rapporti del Censis sulla religiosità



In piazza San Giovanni «Difendiamo i nostri figli», la manifestazione nazionale organizzata in piazza San Giovanni per il Family day contro le unioni civili e la teoria del gender

(foto Stefano Montesi)

